Anno 51.° - N. 21

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 21 gennaio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20. — COMANDO SUPREMO **20 GENNAIO 1917**

(Bollettino di guerra N. 606)

SULLA FRONTE TRIDENTINA NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

NELL'ALTO E MEDIO ISONZO, MAGGIORE ATTIVITA' DI BOMBARDE NEMICHE CONTROBATTUTE CON EFFICACI RAFFICHE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO, AZIONI SALTUARIE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE PIU' INTENSE NEL SETTORE SETTENTRIONALE. LE NOSTRE DISTURBARONO MOVIMENTI NEMICI NELLE VICINANZE DI RANZIANO ED ESEGUIRONO TIRI DI INTERDIZIONE SULLE RETROVIE DELL'AVVERSARIO.

Generale CADORNA.

Le gesta della nave corsara germanica nell'Atlantico

LONDRA, 20 — Il «Dailly Telegraph» riceve da Pernambuco 18 gennaio:

Il vapore Dramatist scorse una nave che avvicinandosi inalberò la bandiera tedesca, smascherò sul ponte di prua due cannoni puntati sul Dramatist che si arrestò. Un gruppo di uomini armati salì a bordo e fece passare l'equipaggio del Dramatist sulla nave corsara. Il Dramatist fu *affondato* qualche ora più tardi mediante esplosivo.

La sera il suo equipaggio fu trasferito a bordo dell'Hudsonmaru, eccetto 27 indiani che rimasero a bordo della nave corsara. L'Hudsonmaru con 237 uomini, membri di equipaggi di navi *affondate* dovette seguire la nave corsara *fino* al 12 gennaio e poi si diresse verso Pernambuco.

I prigionieri dichiararono di essere rimasti sulla nave corsara chiusi in fondo alla stiva ove regnava un caldo torrido. Un nutrimento insufficiente veniva loro distribuito dagli uomini della nave corsara che dichiararono che, se avessero incontrato una nave da guerra inglese i prigionieri non avrebbero avuto occasione di sfuggire.

La nave corsara rassomiglia ad un ordinario piroscafo da carico. Quando incontra navi inalbera la bandiera inglese o tedesca secondo che le navi sono neutre o inglesi. (Stefani).

La risposta dell'esercito russo alle insinuazioni tedesche

PARIGI, 19. — Il « Matin » **pubblica i significativi ordini del giorno che i generali russi Brussiloff, Ecert e Dimitrieff diressero recentemente alle truppe respingendo sdegnosamente la pace tedesca e manifestando l'incrollabile volontà degli eserciti di combattere sino alla completa vittoria.**

Il « Matin » dice che nessuna risposta più decisiva poteva darsi alle perfide insinuazioni interessate della Germania di quella che si dette dai grandi capi interpreti di tutto l'esercito, come lo Zar e la Duma sono interpreti di tutta la nazione.

(Stefani)

Per la guerra in Francia
Istituzione d'una sezione speciale

PARIGI, 20. — E' stato istituita al ministero della guerra, una sezione speciale, incaricata dello studio delle questioni e dell'elaborazione dei lavori riparatori interessanti la direzione generale della guerra. Il generale Hallouin, aggiunto capo della stato maggiore generale dirigerà la sezione che sarà collegata collo stato maggiore dell'esercito. (Stefani)

ALLA CAMERA PRUSSIANA
Guerra ad oltranza coi sottomarini
La sfiducia dei polacchi

ZURIGO, 20. — Alla Camera prussiana, continuandosi la discussione politica sul bilancio, Corfanty, deputato polacco, ha rilevato il contegno esemplare dei polacchi durante la guerra e ha soggiunto che per tale ragione i polacchi speravano che il contegno del governo tedesco a loro riguardo avrebbe mutato; invece la loro speranza non si è realizzata. La politica prussiana continua a spiegare i vecchi metodi. I polacchi esigono la equiparazione piena ed intera nazionale e culturale.

Il ministro degli interni Loebell ha risposto che il Governo ha dichiarato parecchie volte di volere esaminare scrupolosamente una politica adatta per quanto riguarda i sudditi di lingua polacca. Se i polacchi si mettessero sul terreno della sudditanza prussiana il compito del governo sarebbe molto più facile. Invece, ha detto Loebell, le mie dichiarazioni sono state accolte con una fredda repulsa da parte del gruppo polacco; il quale non ha trovato nemmeno una parola di gratitudine per il magnanimo atto degli imperatori di Germania e di Austria-Ungheria, che hanno ricostituito il regno polacco. A tutto ciò si aggiunge oggi il discorso del deputato Corfanty il quale ha parlato di una profonda sfiducia del suo popolo verso il governo. Tutto ciò dimostra che questo governo deve essere prudente nell'offrire la sua fiducia ai polacchi.

E' impossibile ed illecito fare una differenza fra gli interessi dei tedeschi e dei polacchi nell'interno. Di fronte ad un discorso simile, si deve mostrare che il governo è al suo posto e saprà ricorrere a quei procedimenti che ne sono la conseguenza necessaria.

Hirsch, socialista, accenna alla risposta dell'Intesa e dice che non vi posson essere titubanze nella continuazione della guerra. Tuttavia bisogna evitare ciò che può protrarla oltre il necessario. Benchè noi, dice Hirsch, vogliamo la pace, ci associamo alle espressioni di gratitudine per le gesta dei soldati e della popolazione e chiediamo un illimitato diritto di coalizione anche per gli operai di Stato ed il suffragio universale nella Prussia.

La discussione è chiusa.

Hofmann, socialista della minoranza, deplora la chiusura della discussione, che impedisce a lui ed ai suoi compagni di parlare nel vero senso socialista sulle offerte di pace e contro la guerra dei sottomarini ad oltranza. L'offerta di pace, egli dice, era insufficiente ed inefficace nella forma.

Il presidente richiama l'oratore all'argomento.

Continuando Hoffmann a parlare contro la guerra dei sottomarini, il presidente gli toglie la parola.

Viene poi esaurita la prima lettura del bilancio. (Stefani)

Verso le normali relazioni fra le potenze dell'Intesa e la Grecia

LONDRA, 20. — L'Agenzia Reuter *dice che i telegrammi ricevuti da Atene dimostrano che i ministri alleati sono completamente soddisfatti del modo col quale il governo greco delle esecuzione alle domande ell'Intesa.*

La liberazione dei venizelisti arrestati cominciò. Molti di essi già ritornaron alle loro case.

E' interessante notare la grande cortesia usata verso la notabilità più distinte fra essi.

Oltre a ciò il movimento delle truppe greche prosegue regolarmente in armonia alle domande degli alleati.

Insomma se l'atteggiamento del governo greco rimane quale è attualmente, e se il governo stesso pone lealmente in esecuzione gli altri suoi obblighi, si può sperare un rapido ritorno alle normali relazioni con le potenze dell'Intesa. (Stefan)

I duri combattimenti delle truppe austro-tedesche attaccate dai romeni

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera) Nessun avvenimento particolare.

« Fronte dell' arciduca Giuseppe). Nei Carpazi orientali, a nord-est di Belbor, piccoli distaccamenti russi attaccarono varie volte, senza riuscire le nostre posizioni. Il nemico, che in un punto era penetrato di sorpresa nelle nostre linee, ne fu respinto con un corpo a corpo.

« A nord della valle di Susita i romeni rinnovarono i loro attacchi accaniti sugli stessi punti del giorno precedente cinque volte e furono respinti dopo duri combattimenti.

« (Gruppo Mackensen). Forti tormenti di neve e le cattive condizioni di visibilità, ostacolaron l'attività della nostra artiglieria. Tuttavia la località di Mancsti sul Sereth fu presa da truppe tedesche.

« *Fronte macedone.* — La giornata e la notte furono calme ». (Stef.)

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 19 dice:

« *Fronte macedone.* — Solamente in alcuni settori del fronte fuoco di artiglieria, che divenne particolarmente intenso al cadere della notte, presso il villaggio di Tarnovo, a nord-ovest di Monastir.

« *Fronte romeno.* — Fuoco di artiglieria e fucileria sulla due rive del Danubio, tra Isaccea e Mahmudiè. » (Stefani)

Attività d'artiglieria in Francia
Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Ieri sera, ad est di Fauquisart abbiamo respinto una pattuglia nemica che tentava avvicinarsi alle nostre linee.*

Durante la giornata, nella regione dell'Ancre, la nostra artiglieria ha disperso distaccamenti di lavoratori nemici ed ha bombardato con buoni risultati le posizioni tedesche in vicinanza del canale di La Bassèe.

Altrove l'attività dell' artiglieria è continuata come abitualmente ».

LE HAVRE, 20. — Un comunicato dello Stato magiore dell'esercito belga dice:

« *Lotta di artiglieria di grande intensità nella regione di Ramschapelle; azioni consuete sul rimanente del fronte* ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 20. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« *Azioni delle artiglierie brevi e violente nella regione di Plessis de Roye a sud di Lavigny.*

« *Nell'Argonne facemmo esplodere con successo una contromina nel settore di Bolant. Notte relativamente calma altrove* ». (Stefani)

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Presso Wytschaete e ad ovest di La Bassèe, pattuglie inglesi che ci avevano attaccato la notte scorsa, furono respinte. Riuscite azioni di ricognizione furono effettuate fra Doller e il canale dal Rodano al Reno.

L'offensiva inglese sul Tigri

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 19 corr. dice:

« Ad est di Kutelamara, dopo preparazione di artiglieria, durata parecchie ore, il nemico attaccò il 16 corrente, a tre riprese, parte delle nostre posizioni, ma fu respinto. Il 14 le nostre truppe di cavalleria attaccarono una brigata di cavalleria nemica in marcia.

« *Fronte del Caucaso.* — All'ala destra respingemmo l'attacco di una compagnia nemica contro i nostri avamposti ». (Stefani)

LA NOTA AGGIUNTIVA INGLESE

ROMA, 19. — (V.) La nota aggiuntiva del Governo inglese al Governo nord-americano è evidentemente diretta a far comprendere al pubblico neutrale le ragioni per le quali l'Inghilterra prende parte così attiva al conflitto europeo e tiene a che il nuovo assetto pacifico dell'Europa sia fondato su basi sicure. L'Inghilterra, insomma, tende, col suo documento, a dimostrare le ragioni obiettive e non egoistiche per le quali essa desidera che la guerra sia condotta innanzi fino al raggiungimento di alcuni capisaldi di interesse non britannico ma europeo e mondiale.

La Nota aggiuntiva è una indiretta risposta alla campagna condotta dai Tedeschi contro il presunto egoismo britannico e fa constatare ai neutri come l'Inghilterra si batta ad oltranza per assicurare alla civiltà un tranquillo e sereno avvenire. Noi dobbiamo notare nel documento inglese specialmente la parte diretta a dimostrare che prima condizione di una pace durevole deve essere l'eliminazione dei vari irredentismi, che sono tra le principali cause dello spaventoso conflitto. L'Inghilterra proclama solennemente essere necessaria al ristabilimento di una pace durevole la restituzione dell'Alsazio-Lorena alla Francia, di Trento e Trieste all'Italia, ed altri mutamenti territoriali indicati nella Nota degli Alleati. Questa eliminazione degli irredentismi è collocata dall' Inghilterra al primo posto delle condizioni di una pace giusta e sicura; e, dal punto di vista italiano, dobbiamo compiacerci che la Gran Bretagna faccia propria così esplicitamente la nostra causa nazionale.

L'Inghilterra annovera altresì, tra le cause di perturbamento internazionale da eliminare, la soggezione di talune razze alla Turchia; e parla specialmente dell' Armenia e della Siria. Il documento inglese insiste inoltre sulla completa cacciata della Turchia dall'Europa, visto che il regime giovane turco è diventato uno strumento passivo della Germania, assetata di dominio e desiderosa di sfruttare le regioni asiatiche e ottomane. Sulla esclusione della Turchia dal Continente europeo, il documento britannico insiste in modo particolare, dando a questo postulato una importanza pari alla eliminazione dei vari irredentismi europei.

Il punto più delicato della Nota aggiuntiva inglese è quello che si riferisce alla necessità che le tedenze aggressive e i sistemi senza scrupolo delle Potenze centrali cadano in discredito fra i popoli delle Potenze stesse. La stampa tedesca griderà contro questa pretesa inglese, cercando di far credere che la Gran Bretagna voglia addirittura ingerirsi negli affari interni della Germania e dell' Austria-Ungheria. Possiamo attenderci di rileggere le considerazioni già svolte dal *Berliner Tageblatt*, il quale sosteneva, alcuni giorni orsono, esservi bensì in Germania il desiderio di un rinnovamento interno a base democratica, ma non potere i tedeschi neanche lontanamente ammettere che tale rinnovamento sia opera o della sconfitta o dell'intervento straniero.

A questi prevedibili argomenti polemici si può anche anticipatamente rispondere osservando che l'Inghilterra, nel suo documento diplomatico, non intende affacciare alcuna pretesa di intervento nell'assetto interno degli Imperi centrali, ma vuole che la guerra sia condotta fin al punto che i popoli degli stessi imperi respingano metodi di governo assolutisti, militaristi e provocatori, e approfittino della lezione avuta per imporre, alle Dinastie ed alle classi dirigenti, metodi di governo più consoni alla civiltà moderna e al sentimento democratico. Questo passo della Nota inglese deve insomma interpretarsi come una illustrazione esplicativa della vecchia frase relativa alla distruzione del militarismo prussiano, frase di cui si sono valsi il Governo e la stampa di Germania, per far credere al popolo tedesco che l'Inghilterra voglia il suo annientamento.

Il terzo importante postulato che la Inghilterra affaccia nella Nota al Governo americano, è quello relativo alle positive sanzioni, le quali dovrebbero garantire l'Europa contro il ripetersi dell'aggressione sul tipo di quella consumata dagli imperi centrali, col conseguente scatenamento dell' immane guerra. L'Inghilterra, in sostanza, dice che i trattati, i famosi « pezzi di carta », non bastano, perchè si è visto che, al momento opportuno, non soltanto la Germania li ha violati attaccando il Belgio, ma ha addirittura proclamato cinicamente che le convenzioni internazionali e le parole date non hanno alcun valore. Il documento inglese non dice quali praticamente potrebbero essere queste sanzioni, da essa ritenute necessarie per rendere sicura la pace contro qualsiasi attentato. In questa materia è difficile specificare: ma già la Nota dell'Intesa allo stesso Presidente Wilson aveva trattato lo stesso tema, accennando alla formazione di una lega di Stati per la difesa della pace, formazione auspicata dal signor Wilson col suo appello ai due gruppi di belligeranti.

La Nota aggiuntiva inglese scatenerà certamente, ancor più della Nota collettiva dell'Intesa, le ire tedesche. La Germania non mancherà di accusare l'Inghilterra di atteggiarsi a direttrice dell'Intesa e di voler imporre le proprie direttive alle altre tre Potenze, che si battono al suo fianco. Possiamo attenderci le solite variazioni sull'egoismo britannico, sull'egemonia inglese, ecc. ecc. Ma a chi legga serenamente il documento, non può sfuggire che il Governo di Londra si è posto da un punto di vista equo e giuridico e non ha affacciato pretese proprie, ma ha voluto sopratutto giustificare, dinanzi all'opinione pubblica neutrale, le ragioni e gli scopi del poderoso intervento inglese nel conflitto.

Significativa, è, infatti, la conclusione della Nota, là dove dice che la Gran Bretagna ha fatto, fa e farà sacrifici di sangue e di danaro senza precedenti nella sua storia, non per assicurare lo sterile trionfo di un gruppo di Nazioni sopra un altro, ma per garantire l'avvenire alla civiltà pacifica e le grandi riforme internazionali che debbono tutelare lo sviluppo dell'attività umana. Non adunque lotta per instaurare l'egemonia britannica al posto dell'egemonia germanica, non desiderio di eliminare un formidabile e pericoloso concorrente nella grande gara politica ed economica tra le nazioni, ma un intervento secondo la vecchia tradizione inglese, per ristabilire l'equilibrio in Europa e nel mondo e per dare all' umanità i supremi benefici di una pace sicura e durevole.

Questo è il significato della Nota del Governo di Londra. Appunto per questo suo speciale carattere, l'Inghilterra ha voluto emanare un documento proprio, separatamente da quello collettivo dell'Intesa, tendendo con ciò a porre innanzi al pubblico neutrale la speciale posizione dell'Inghilterra nei suoi veri termini, che non sono, naturalmente, quelli in cui la pongono il Governo e la stampa di Germania, sempre intenti ad aizzare il loro popolo contro il maggiore nemico e a diffondere in tutto il mondo correnti avverse al preteso egoismo britannico.

Il nuovo ministero montenegrino

ROMA, 20. — La Legazione di Montenegro comunica: Il Re accettò le dimissione del gabinetto Radovich. Il nuovo ministero è così costituito: presidenza del Consiglio, guerra e interno *interim* generale Matanovic; esteri e istruzione *interim* maggiore Tomanovic; giustizia, finanze e lavori, *interim* dottore Ilitic. (Stefani)

L'IMPERATORE D'AUSTRIA A INNSBRUCK

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita sono stati ieri ad Innsbruck.

L'amicizia degli Stati Uniti per la Francia

PARIGI, 20. — Il Governo degli Stati Uniti, che non aveva ancora risposto alla notificazione del protettorato della Francia sul Marocco, comunicò il 15 corr. all'ambasciata di Francia che ha deciso di riconoscere questo protettorato, nonostante l'attuale conflitto europeo e come affermazione sincera dell'amicizia degli Stati Uniti per la Francia. (Stefani)

Il sommergibile tedesco ricuperato
La sua triste operosa vita

ROMA, 19. — (Ore 19.55) L'«U. C. 13», il sommergibile tedesco che, come fu annunciato nel comunicato ufficiale del 14 gennaio, appartiene ora al nostro naviglio, ha finito la sua breve ma operosissima vita nel canale di accesso di una nostra base navale, mentre lavorava a porre uno sbarramento di torpedini subacquee, che già più volte i nostri marinai avevano salpato nel loro angoscioso ed incessante lavoro di vigilanza.

L'esplosione che uccise il mostro e ne seppellì il cadavere a 30 metri di profondità, distrusse solo la parte inferiore a mezzanave, lasciando quasi intatte le estremità. Si pensò subito al ricupero, e l'impresa fu ardua e faticosa. Palombare e marinai vi parteciparono con ogni lena e dopo molto lavoro l'«U. C. 12», spezzato in due tronchi, potè rivedere la luce e fu rimesso in cantiere per le necessarie riparazioni che oggi lo hanno restituito, ribattezzato e riconsacrato, al mare nostro.

L'«U. C. 12» era uno dei sommergibili posamine che la Germania cedette all'Autsria-Ungheria per la guerra contro l'Italia. Dal giornale di bordo è stato possibile ricostruire intera la sua vita d'insidie e di tradimenti e quel documento dimostra la condotta della Germania a nostro riguardo prima ancora della nostra dichiarazione di guerra.

Costruito nei cantieri Weser di Brema dalla ditta Siemens Schuckert, l'«U. C. 12» fu varato ai primi di maggio 1915 e il 22 dello stesso mese imbarcava a Kiel un carico di mine destinato all'Adriatico.

Dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, scomposto in quattro sezioni, fu messo in treno e il 24 giugno giunse a Pola con l'equipaggio e il comandante; qui, riconnesso in quattro giorni, riprese il mare intatto come prima, cioè tedesco in tutto, dal timbro «Kaiserliche Marine», impresso su ogni carta, alla corona imperiale germanica ornante le posate di bordo, dalle divise degli equipaggi, segnate con le tre lettere B. A. K. (Bekleidung Abteilung Kiel), alle molte croci di ferro rinvenute nel suo ventre, ma con un carico nuovo di bandiere. A quella germanica si era accoppiata, per l'avvenuta cessione, quella austro-ungarica e le due alleate andarono a confondersi con delle altre francesi, inglesi e greche, tenute pronte per il tradimento.

Il 25 luglio e il 15 agosto l' «U. C. 12» lavorò a porre due sbarramenti nelle acque che lo seppellirono più tardi. Nel dicembre imbarcò a Cattaro un carico abbondante di fucili e munizioni destinate agli arabi ribelli della Libia e lo sbarcò, infatti, sulla costa cirenaica, a Bardia, presso Solum, e poi fece quindi ritorno nell'Adriatico, quando più intenso era il traffico fra le due sponde adriatiche per il trasporto dell'esercito serbo e dei suoi prigionieri, compiuto dalla marina da guerra italiana, senza che mai riuscisse al nemico di colpire, malgrado le insidie infinite che esso aveva disseminato nel breve tratto di mare.

L'«U. C. 12» incrociava dinanzi a Durazzo per minarne la rada, ma neppure allora gli sbarramenti che esso vi pose, il 15 ed il 23 febbraio del 1916, fecero vittime. Dopo la vana impresa di Durazzo fece ancora una punta a Cattaro e poi tre giorni di agguato sulle soglie di un'altra delle nostre basi.

Il comandante dell'«U. C. 12» era l'ober leitenant Frohner e il suo secondo l'ing. ober aspirante Hempel.

Il romanzo dell'«U. C. 12» è narrato, insieme con la storia del «Monge», dell'«H. 3», del «Jalea» e del «Nereide», nel volume «I sommergibili» che, edito dall'ufficio speciale della marina, sarà messo in vendita nel prossimo febbraio a totale profitto di istituti di beneficenza a Genova, a Milano e a Firenze, per la Croce Rossa, a Venezia per il locale comitato d'organizzazione civile e nelle altre città a pro di quegli istituti regionali di beneficenza che ne faranno richiesta all'ufficio speciale della Marina.

N. B. — *Questo telegramma, spedito dalla «Stefani» alle 19.55 di venerdì, alle 2 e mezzo di sabato non era ancora arrivato a Udine — mentre ci sono giunti parecchi altri dispacci spediti posteriormente. Simili ritardi — cosa curiosa — si verificano sempre per notizie militari che ad altri giornali arrivano regolarmente.*

La missione del Friuli nel passato e nell'avv[enire]

Per desiderio, anche, delle persone che non hanno potuto ascoltare la bellissima conferenza del prof. Bindo Chiurlo, tenuta nella sala Bartolini, pubblichiamo l'ultima parte di essa nella quale si riassume il problema storico del Friuli, in rapporto con la sua posizione geografica e con la sua missione etnica e politica avvenire:

Dove l'Alpe s'apre ad un varco insidioso e mescola l'onde di tre stirpi, non un miscuglio ibrido di queste o il prevalere di una di esse nella sua forma pura, *ma un piccolo popolo* con caratteristiche proprie, il buon popolo ladino, *si forma e resiste*, per duemila anni, compiendo istintivamente la sua missione di « popolo marchigiano »; di « piccola patria » intermessa fra le « grandi patrie », di custode, sovente calpestato e mai schiacciato, della porta d' Italia; adempiendo alle sue funzioni particolari di popolo ladino ed a quelle, ad un tempo, di antemurale del popolo italico; non protetto intorno intorno da montagne, come il popolo fratello della Rezia, non isolato dal mare, ma liberamente accampato e quasi attendato sull'aperta porta d'Italia; esposto, senza dighe, alle ondate dei popoli nord-orientali e alla loro pressione laterale e frontale; ondate e pressione che non riuscirono a portarlo via nel loro flusso, nè a schiacciarlo nella loro morsa; popolo che, infine, conserva intatto il suo carattere come il suo dialetto romancio, così immune da termini tedeschi, che più ne conta la lingua italiana; e con sì pochi slavismi, da non toccare il numero, pur tanto esiguo, dei germanesimi.

Gli uomini del sud e del nord, vissuti fuori dal tramite dei popoli, in regioni compatte e ben difese da influssi stranieri non posson spontaneamente comprendere qual forza sia occorsa al Friuli per conservarsi Friuli e non diventare Austria, Slavia, e, nè meno, Venezia; e soltanto ad essi sarà lecito meravigliarsi se nella storia dell'Austria si mescoli qualche nome friulano, e se, al di là del vecchio confine, il popolo, che seppe serbare quasi intatta, ostinatamente, la sua friulanità, la sua unità etnica e culturale — non sempre seppe, nei suoi strati inferiori, serbar l'animo intatto da simpatie lealiste verso il proprio imperatore, che da secoli cerca va di conquistarlo. Ma le genti di confine (anche di confini meglio muniti), e più quelle che, libere, padrone di sè, fino a Ottocento inoltrato, usarono anche ufficialmente lingua e costumi stranieri, mal potranno disconoscere quanta forza intima, quanta individualità sia occorsa alla *friulanità* per restar tale.

Nè la missione che la Natura ha assegnato al Friuli è finita; ma par oggi coronarsi della sua più conscia e fulgida pagina: e come da un lato la porta patente dal Vipacco a Monfalcone, ha ricondotto gli eserciti d'Italia all'ultima lotta contro lo straniero, così domani si profila per la gente friulana l'ultima sua missione storica: la assimilazione non violenta, ma per forza di coltura e di carattere dell'elemento slavo, che entrerà in misura larghissima a far parte della terra friulana. Poichè io non vi nascondo che credo (ancora una volta dirò la parola) *fatalmente*, destinata questa regione a restare una, compatta, essa stessa; perchè il duro, ma civile, il latino, ma non chiuso a certe comprensioni dell'anima germanica e slava, carattere friulano — *non altro* — è necessario a quest'opera di assimilazione pacifica. E il Friuli, non v'ha dubbio, è destinato, per questa necessità politica ed etnica, a ricomporsi in una sola unità politico-amministrativa, in una sola unità religiosa. Deve risorgere all'ombra materna di Roma, la « Provincia del Friuli », e il « Patriarcato d'Aquileia », onde sia forte, unita, compatta, questa terra limitanea, questa nuova marca d'Italia.

Le unità etniche che la natura e la storia hanno costituito, non si rompono, senza pagarne poi, carissimo, il fio; e io spero che non si rinunzierà alle forze che vengono dalla stirpe e dalla storia. Tale la nuova missione della terra friulana verso il nord, e verso il nord-est, accanto a quella che avrà Trieste verso oriente.

E la gente friulana non si rifiuterà a questa missione. Essa sa, più che altri non sospetti, i suoi doveri e i suoi destini.

Permettete, o signori, che prima di finire io vi traduca dal friulano parole che nel 1855 stampava in Gorizia schiava, Federico Comelli:

« Alzate gli occhi a quella lunga catena di montagne che fu il primo ricovero delle antichissime nostre tribù montanare. Quella bella punta inclinata in giù, verso noi, del monte Kern (il Montenero) non sembra forse che saluti la pianura che si fece patria e giardino de' suoi figli e qui vennero a temperare la loro asprezza selvaggia? Quella restrelliera lungo il dorso del Matajur non sembra forse che dica nel suo linguaggio: — State tranquilli o figliuoli che di qui non si passa? E dietro due montagne si

bone, si levano altre montagne, e poi altre e altre ancora, come dice il poeta, sino a che, lontano lontano, si incontra la Patria d'un'altra stirpe e d'un'altra favella. E quando vi trovate sul mare, fra Grado e S. Pietro d'Orio, alzate gli occhi alle montagne: benedite quelle giogaie — salutate la vetta del Kern con quella sua nube che eternamente fuma come l'incenso dell'omaggio — e pensate che di là, non invano, quelle montagne vi guardano; pensate che la natura ha avuto anch'essa un disegno nel crearle ».

Così parlava, consola di sè, la friulanità nei giorni tristi del servaggio; così parla ora, ancor più conscia col rinnovellarsi dei fati gloriosi, facendo di sè, della sua individualità non cancellabile offerta alla gran Madre latina.

O latinità, che sei nella terra dove i padri romani romanamente pensarono, e sei altrove dove si vilipendono ma dove il tuo fascino ha formato le volontà, stemprate le armi, indurati i corpi alla fatica; latinità onnipresente, forza della stirpe, madre delle stirpi, o grande vincitrice dei popoli, o grande provata nell'ora che volge; possa tu nell'aspra lotta, sorgere maggiore della nova fratellanza di tutti i tuoi popoli, *pervadere* della tua umanità il mondo, schiacciare il meccanicismo e l'arida coltura dei numeri, anzi, più che schiacciarla, *soggiogarla*, e *nutrirne*, ed *elevarla*, come tu sai, dominatrice; — come già negli anni oscuri del medioevo, oscuri eppur fecondi per germi rinascenti dalla gran selva marcita — tu madre di tutti, tu madre di ciascuno di noi — sapesti con la tua serenità, con la tua armonia, con il tuo amore per la vita sempre rinascente, con la giustizia ferrata nelle severe forme del diritto, con la tua impassibile virilità, *temperare e fondere* l'ascetismo orientale e la violenta, passionale forza teutonica, — e dal caos delle forze cozzanti *trarre* questa nuova luce del mondo, questo nuovo figlio di tre stirpi, questo fiore di tre sangui: il nuovo popolo d'Italia.

Per sopperire alla mancanza dello zucchero

ROMA, 20. — E' stato pubblicato dall'«Idea Nazionale» che presso il Ministero delle Finanze vi fossero idee discordi sul permesso di vendita della saccarina, che dovrebbe in parte sostituire lo zucchero.

Abbiamo voluto assumere ulteriori notizie in proposito e ci risulta completamente infondato quanto è stato pubblicato.

Il ministero delle Finanze d'accordo con quello di Agricoltura continua gli studi nei riguardi del permesso di vendita della saccarina, essendo il governo pienamente convinto della utilità di questo provvedimento che al momento opportuno verrà reso esecutivo.

[illegible]

La notizia che viene qui smentita diceva che il governo indugiava a prendere il provvedimento per ragioni igieniche.

A questo proposito la «Gazzetta del Popolo» di Torino scrive che dopo le ricerche e gli studi fatti nei laboratori stranieri da scienziati il cui nome va ancora non solo oltre tomba ma al di là della guerra, quali Hoffmann, Leyden, Gerhart, Landolt, Van Huerch, la saccarina da oltre un trentennio è entrata nel consumo così decisamente che le statistiche della Stutzer danno un consumo annuo di oltre cento mila quintali per la sola Germania prima della guerra.

Potremo aggiungere, per chi non è dotto in materia, che non solo i tedeschi, ma gli inglesi, gli americani, non si preoccupano più della questione; essa si è affacciata nei laboratori degli scienziati di ogni Paese.

Che più? Persino in Italia i nostri eminenti fisiologi, Mosso ed Addeco si informavano degli studi sulla azione della saccarina quando era il tema di ogni laboratorio scientifico del mondo, e dopo un anno di pazienti esperienze giunsero per essi a queste conclusioni, che merita di essere ricordate, almeno per noi italiani, una buona volta per sempre:

«La saccarina, oltre al possedere un incontrastato potere antisettico, ha un eccellente gusto zuccherino, può farsene un uso prolungato e permanente. Continuerà con profitto chiamata a rendere i più eminenti servigi».

Diciamo a conclusione, come dato di fatto che in grazia della saccarina, e superante, la Germania vince in oggi la crisi dello zucchero; che l'Inghilterra ha intensificata la produzione della saccarina e ne consente la distribuzione illimitata in tutto il Regno Unito e nelle Colonie; che la Francia tenta, se può, di impiegare tutti gli edulcoranti — dalla saccarina ad altri di minor dolcezza di produzione nazionale — per vincere la crisi dello zucchero; che gli Stati Uniti da anni sfruttano il brevetto Fahlberg perchè le popolazioni non siano mai in difetto di dolcificanti.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 20 (n.):

Il consiglio del comitato mandamentale della Croce Rossa si è riunito per deliberare sul rendiconto del cessato anno.

Vi hanno presenziato il presidente signor Lodovico Giovio, il vice presidente signor Stroili Leonardo, i consiglieri signori Eva Celotti e Angelina Piemonte e signori Celotti dott. Giuseppe, Fantoni cav. Luciano e Stefanutti Tommaso ed i revisori dei conti cav. Carlo Rossini e Biagio De Gleria.

Il presidente ha letto la sua particolareggiata relazione della quale è risultato che nel 1916 i soci perpetui erano 10, i temporanei 97 più 8 di Montenars.

Gli incassi presentano questi dati: dai soci perpetui lire 1000, dai temporanei 453, dalle offerte in ricorrenza di lutti 502, da oblazioni varie 515.10, dalla delegazione di Montenars 59. Il bilancio è stato chiuso con un civanzo di lire 2259.37.

Il comitato a mezzo dell'egregio suo presidente si è occupato per la ricerca dei prigionieri di guerra e degli internati. Pel suo tramite le famiglie hanno inviato ai prigionieri di guerra lire 4008 per sussidio e lire 2743.20 per abbonamento pane.

Con rapporti descrittivi sono state accompagnate 1727 corrispondenze ai prigionieri.

Tutto questo ingente lavoro è stato fatto dal presidente signor Lodovico Giovio il quale per evitare spese ha risparmiato il fitto del locale e tutto ciò che occorreva per lavori di cancelleria.

Il Consiglio ha ringraziato il suo presidente per l'opera sua indefessa e disinteressata; e a mezzo del vice presidente gli ha fatto pervenire una lettera nella quale vi sono le frasi più lusinghiere pel benemerito cittadino.

Da CIVIDALE

FURTO

Ci scrivono, 20 n.):

Ieri sera verso le 21 la signora Pellarini Margherita abitante in Piazzetta de Puppi venne da ignoto derubata di un mantello di stoffa nera, di due sottane di lana, una verde e l'altra grigia, nuove; e di una sciarpa grande nera di lana, il tutto per un valore approssimativo di lire 30.

La danneggiata denunziò il fatto alla P. S. che indaga.

REGIA SCUOLA DI DISEGNO

Sono riprese col 22 corrente le inscrizioni per la Regia Scuola di disegno professionale di nuova istituzione a merito della Società Operaia.

Le regolari lezioni avranno principio lunedì 24 corrente alle ore 20 nei locali provvisori del palazzo de Portis.

MANCA IL SALE

Malgrado i reclami e tutte le pratiche esperite dalle autorità competenti manca il sale.

Da PORDENONE

LA RISPOSTA DEGLI ALLEATI A WILSON.

Ci scrivono, 20 (n.):

Con geniale ed opportuno pensiero il Municipio di Pordenone ha fatto stampare e diffuso largamente a mezzo di fogli volanti la magnifica risposta degli alleati a Wilson.

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale la Compagnia comico - drammatica dell'attore Carlo Duse ha iniziato una serie di rappresentazioni portando sulla scena la brillante commedia «Mia moglie non ha chic».

La compagnia conta buoni elementi quali Carlo Duse e Bernardo Paluello già favorevolmente noti al nostro pubblico.

Da S. VITO al Tagliamento

CONCORSO PER SEMINA FRUMENTI MARZUOLI — PROVVISTA DEL SEME.

Ci scrivono, 20 (n.):

Il Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento pubblica il seguente avviso:

«Vista la determinazione ministeriale di concedere un contributo fisso di lire 30 per ettaro più lire 20 come premio di coltivazione agli agricoltori che, nella corrente stagione semineranno frumenti marzuoli, questo Circolo Agricolo, preoccupato delle difficoltà che incontrano gli agricoltori per trovare in tempo il seme necessario, ha esperito pratiche presso il Ministero di Agricoltura per ottenere la quantità desiderata.

In seguito agli affidamenti avuti avverte tutti coloro che intendono iscriversi al Concorso che presso questo Circolo è aperta una prenotazione di seme di frumenti marzuoli.

Si accetteranno le sottoscrizioni fino al giorno 6 febbraio venturo.

Ogni prenotazione dovrà essere accompagnata da una anticipazione di lire 25 per quintale, importo che verrà restituito integralmente nel caso che, per circostanze non dipendenti dal Circolo il seme non potesse essere fornito».

E' sperabile che la ottima iniziativa del nostro Circolo Agricolo trovi la più larga adesione degli agricoltori volenterosi di rispondere all'appello del governo tendente ad assicurare il grano necessario al Paese.

Da TARCENTO

ALLA CROCE ROSSA

Ci scrivono, 20 n.):

Nella triste ricorrenza della morte della sua povera mamma offre lire 5 il signor Toffoletti Pietro fu Antonio.

Il comitato ringrazia.

ESAZIONE DELLE QUOTE 1917.

Durante questo mese di gennaio verranno esatte le quote annuali pel 1917 di tutti i soci temporanei iscritti al Comitato Distrettuale di Tarcento.

Per economia di tempo e di personale si pregano i soci volenterosi di rivolgersi direttamente al segretario Giovanni Bertoluzzi.

Da SAN DANIELE

GRADIMENTO REALE

Ci scrivono, 20 (n.):

Il signor Alfredo Lazzarini, vice ispettore scolastico di qui, ha mandato per la stampa e coi tipi Tabacco una ode saffica, intitolata a «Gorizia redenta» e dedicata con gentile pensiero a S. M. Vittorio Emanuele III. Alcune copie, in edizioni distinte, furono presentate all'Augusto Sovrano dal venerando patriota il Senatore conte Antonino di Prampero.

Sua Maestà con una gentilissima lettera del Ministro della Real Casa Mattioli, fece conoscere all'egregio autore il proprio aggradimento.

La pubblicazione fu posta in vendita a beneficio delle istituzioni civili e filantropiche.

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono, 20 n.):

Oggi domenica 21 gennaio 1917 per iniziativa del Comitato della Croce Rossa Italiana di Cormons avranno luogo tre rappresentazioni cinematografiche di beneficenza.

Una diurna alle ore 15 — Due serali alle ore 16.30 e 18.30.

La cinematografia porta per titolo: «Il mistero di quella notte» emozionante dramma diviso in tre parti.

Chiuderà lo spettacolo la comica: «La frusta di Cretinetti».

Cronaca Cittadina

La Giunta di Venerdì

Alla seduta di Giunta di venerdì 19 erano presenti:

Il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile e gli Assessori: Celotti, Murero, Pagani, Nimis, Borghese e Zanuttini.

Assenti giustificati: Cristofori e Zagato.

Il Sindaco fra le consuete comunicazioni ha informato i Colleghi di quanto segue:

1.o — a) l'approvvigionamento legna pel Comune è ostacolato dalla forte quantità di neve caduta e che cade a Villasantina ove scalano le legna provviste da quei grossisti. Ond'è a raccomandarsi alla cittadinanza la massima parsimonia. Per quanto riguarda la provvista carbone fu nuovamente sollecitata la Direzione Compartimentale Ferrovie Stato perchè metta carri a disposizione della ditta fornitrice.

b) il ministero ha messo a disposizione della nostra città 169 quintali di zucchero al mese da ripartirsi fra 90 ditte che chiesero la licenza per vendere complessivamente circa mille quintali. Per i poteri delegatigli ha fatto riparto proporzionale fra le ditte limitando di conseguenza le richieste.

Furono fatte pratiche al ministero, alla Prefettura ed alla Intendenza di Finanza perchè si consideri che la nostra popolazione per le speciali condizioni è enormemente aumentata e che gli spacci non possono rifiutare le somministrazioni ai militari per i quali si affermerebbe che provvede la Intendenza di Armata.

c) di essere intervenuto nell'adunanza presso la Provincia per la Tramvia Tricesimo - Tarcento assicurando che il Comune di Udine segue con la più grande simpatia la iniziativa e, salve le determinazioni del Consiglio, le appoggerà nei limiti del possibile.

2. — Ha autorizzato alcune ditte a vendere nei giorni consentiti purchè all'aperto e precisamente in Via Zanon le trippe e i piedi derivati dalla macellazione dell'Amministrazione Militare.

3. — In via di urgenza e din sostituzione forma di consiglio ha approvate alcune modifiche allo Statuto della Cassa di Risparmio relative al funzionamento interno dell'Istituto ed alla facoltà alla Cassa di Istituire Filiali ed Agenzie.

4. — Ha deliberato di accettare la proposta del signor Sindaco che sia pregato l'illustrissimo signor Prefetto comm. Ermete, sentiti i rispettivi Capi degli uffici tecnici, di definire la vertenza insorta fra la provincia e il Comune per la immissione nel collettore comunale delle acque a scarico della strada prhovinciale fuori Porta Pracchiuso.

5. — Ha consentita la pubblicazione dei motivi adottati nella formazione della Matricola Tassa Famiglia.

6. — Ha deliberato di presentare al Consiglio Comunale il progetto di sistemazione del Viale della Stazione e costruzione di un marciapiedi in rialzo e della relativa chievica ponendola in raccordo con le chiaviche esistenti.

7. — Ha esaminato il progetto di costruzione della strada di accesso alla nuova stazione ferroviaria di Paderno importante una spesa di lire 10500.00.

8. — Ha preso atto dei maggiori consumi d'acqua verificatisi durante lo anno 1916 e passati in scossa all'Esattore Comunale.

9. — L'assessore avv. cav. Celotti che fu a Roma all'adunanza delle officine Municipali del Gas presso il sotto segretariato alle Armi e Munizioni riferisce che è assicurata alla nostra Officina il rifornimento del carbone.

L'assessore dell'Officina esprime speranza che in non lontano avvenire possa essere ridotto il prezzo di vendita del Gas.

Poichè da ogni parte si ricorre all'Officina reclamando contro la mancanza di lampade; informa che il servizio di illuminazione impianto lampade, deficenza di luce, non è, pel momento, governato dal Comune.

10. — Preso in esame l'ultimo ricorso presentato dal signor Cossutti Luigi contro la assegnazione delle borse di studio del Legato Bartolini fatte in recente seduta dal Consiglio Comunale e visto le deduzioni della Congreagzione di Carità, la Giunta ha deliberato di farle proprie.

sospensione al vetturale pubblico che pretendeva per una corsa prezzo superiore alla tariffa.

Il criterio fiscale della Giunta

La Giunta Municipale ha deliberato: che sieno resi manifesti i criteri informativi della revisione del ruolo contribuenti Tassa Famiglia per l'anno 1917 pur ricordando che assieme alla matricola resto a disposizione di chiunque avesse voluto esaminarla la delibera della Giunta che approvava la matricola stessa.

La Giunta ha sostanzialmente ritenuto che tutti coloro che per gli utili eccezionali conseguiti negli anni 1915-1916 vengono a godere di un reddito superiore al normale debbano nella revisione del 1916 trovare collocazione nella cattgoria corrispondente al reddito, determinante la presunta agiatezza.

La tariffa della tassa famiglia nel nostro Comune è informata al principio dell'imposta progressiva, ma, necessariamente in misura troppo ptritoria e timida per battere in breccia in vecchio edificio delle ineguaglianze sociali, sia pure nei modesti limiti dei carichi comunali. Ciò del resto in forza delle prescrizioni legislative R.o provinciale, approvato con R.o D.o; 1 Luglio 1909.

Il massimo di tassa consentito dal Regolamento Comunale deliberato in ordine alle prescrizioni del Regolamento Provinciale, è troppo basso e questo limite paralizza ogni sforzo per premere sulle rendite opulenti conducendo alla conseguenza che i più ricchi pagano poco a paragone delle rendite medie che vengono colpite a pieno.

Conseguenza, di ciò la collocazione nella categoria più alta tanto di coloro che hanno, sia pur eccezionalmente, un reddito che appena raggiunge le L. 25 mila quanto di altri che hanno redditi che tale cifra di gran lunga superano.

La Giunta ha tenuto presente che la guerra ha, presso di noi, aperto l'adito a grandi fortune e queste, sempre nei limiti consentiti dalle tariffe, furono specialmente colpite, risparmiandosi i poveri averi di chi stenta la vita, alleggerendo i meno poveri, lasciando ferme le iscrizioni dei medi che non hanno accresciuti i loro redditi « a meno che » gli accertamenti non presentassero troppo evidenti sperequazioni.

Furono fatte nuove iscrizioni per chiunque per ragione di commercio o di comodità o di opportunità abbia creduto di trasportare ad Udine la porpria famiglia e le proprie rendite fruendo quindi dei benefici che la nostra Città offre. Ciò sempre, ben s'intende, quando i redditi e l'agiatezza dei nuovi ospiti giustificassero l'accertamento.

Per gli eventuali, inevitabili erronei apprezzamenti che potessero emergere dal ruolo ogni contribuente « entro il mese di Gennaio » può rivolgersi alla Commissione Comunale per « chiedere che la tassa sia applicata in debita misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito ».

Concludendo, la Giunta, con la diligente revisione della matricola fatta nel Dicembre scorso ha avuto di mira di ripartire equamente l'imposta su tutti coloro che per la legge sono tenuti al pagamento. I benefici realizzati in Città hanno consentito al Comune di poter fortunatamente calcolare su un maggior gettito della tassa. Si dice fortunatamente perchè se così non fosse l'Amministrazione avrebbe dovuto escogitare qualche provvedimento eccezionale per frnteggiare le ingenti maggiori spese che la guerra impone al Bilancio Comunale non foss'altro per le provvedinze imposte — dovute assumere per il personale richiamato e per quello straordinario — per le funzioni molteplici affidate al Comune dalle leggi eccezionali e dalle peculiari condizioni della Città e del momento.

Si potrà dire che nella revisione della matricola per l'anno 1917 la Giunta è caduta in errati apprezzamenti. Questi saranno rettificati dai Superiori Concessi: ma non si potrà però dire che la Giunta nel suo lavoro abbia volute parzialità. E di questa onestà amministrativa dovranno tener conto coloro che all'opera della Giunta muovono soventi molto facilmente appunti.

Osserviamo.

Per quanto riguardo il criterio fiscale della Giunta, ci uniamo nel suo dispiacere di non poter colpire più fortemente i ricchi, che sono i meno, si potrebbe dire, i pochi anzi i pochissimi — perchè non potendosi far questo, la tassa viene a colpire in pieno tutte le altre classi meno favorite dalla fortuna, specialmente la classe piccola borghese, che viene messa in grado superiore alle cosidette classi popolari che fanno, in complesso, maggiori guadagni ed hanno minori spese.

Credano pure i signori della Giunta che il nostro dispiacere perchè si colpiscono i piccoli, non è meno sincero del loro perchè non possono percuotere più fortemente e, s'intende, egualitariamente i grandi.

Nei riguardi della necessità di avere altre maggiori rendite, ci permettiamo di osservare che la Giunta avrebbe potuto spiegarla, sia pure sobriamente al Consiglio comunale, che si è adunato poco tempo fa, non essendo possibile che questa necessità sia sorta da un giorno all'altro. L'aumento della tassa di famiglia viene chiamato ritocco; ma quando mira a ricavare un'entrata cospicua, è un'altra vera e propria tassa con cui si colpisce il contribuente; e, per giustificarla, non ci pare sufficiente mettersi al riparo delle fortune fatte da taluni e dei guadagni fatti da altri, quando si sa che molti, il maggior numero, non hanno migliorato le loro condizioni.

Detto questo, prendiamo atto della promessa che gli errati apprezzamenti saranno rettificati dai superiori consessi, e speriamo che la Giunta, in avvenire, provvederà alla necessità adoperando modo e misura diversi da questi, che egualmente offendono.

Serata Udinese straordinaria

L'ingegnere elettro tecnico G. B. Marzi si trova di passaggio a Udine con un trasmettitore telefonico di sua invenzione nel quale sono soppresse interamente le pile. Egli mostrerà il suo apparecchio e lo farà funzionare spiegandolo colla sua facile parola Lunedì sera 22 corrente alla solita ora (21.15) nella solita Sala della Biblioteca Comunale.

Gli Ufficiali hanno libero ingresso; i borghesi che si interessano ai progressi della scienza e della industria italiana specie in questa solenne ora di guerra, possono ritirare il biglietto presso la Libreria Gambierasi.

AI BENEMERITI DELLA CROCE ROSSA

Dal maresciallo signor Lazzaro De Stefanis sono state oggi consegnate le medaglie di benemerenza della Croce Rossa alla Regia Scuola Normale Caterina Percoto (medaglia d'argento grande) ed alla signora Angeli Melania vedova Bearzi per il compianto consorte signor Adelardo.

Queste testimonianze di benemerenza, lavori veramente artistici, sono state assegnate dal comitato centrale su proposta del senatore co. Antonino di Prampero il venerato presidente del locale comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana.

Camera di Commercio

FIERA CAMPIONARIA DI LIONE

Il Ministero avendo riconosciuta utile e seria la iniziativa francese della Fiera campionaria di Lione la quale ha lo scopo di sviluppare il commercio fra i paesi alleati invitò la Camera di Commercio ad esortare gli industriali friulani ad inviare alla Fiera i campioni dei loro prodotti per guadagnare nuovi sbocchi alla loro produzione.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori notizie alla Camera di Commercio.

I saluti dal campo

Zona di guerra 17-1-17.

Dalle rive dell'Isonzo mandano i sottoscritti militari un caro saluto alle loro care famiglie, parenti, amici e i più sinceri saluti.

Sergente Sinicco Domenico alpini — Appuntato Marchiol Giulio artigliere — Soldato Roseano Giovanni idem tutti del comune di Lusevera.

"Pro corredo del soldato,,

«Per la gloria darei la vita, per l'onore la vita e la gloria» con questa scritta suggestiva sono messe in vendita a beneficio della «Pro Corredo del Soldato» delle riuscitissime medagliette in alluminio portanti l'Augusta effige di Sua Maestà il Re. Nessun soldato dovrebbe essere privo del geniale e significativo ricordo ed i parenti ed amici dei nostri valorosi combattenti debbono procurare ad essi il grazioso oggetto che potrà essere acquistato dietro tenue offerta di centesimi 10 presso la Sede del Comitato (Palazzo Bartolini) e nel negozio del co. G. de Puppi in Mercatovecchio.

Allo stesso scopo benefico sono messe in vendita a lire 1 alcune spille portanti l'emblema della Croce Rossa nonchè i provvidi «corredi antiparassitari» a lire 1.80 l'uno.

Beneficenze varie

Al Comitato pro feriti in transito — Somma precedente lire 38113.63 — Erminia vedova d'Este in morte del dott. Rinaldi 5 — Varie mediante la «Patria» 60 — Totale lire 38178.63.

All'Associazione Scuola e Famiglia — In morte di Sergio Colussi: Elvira Barei 1 — Nina Fumis 1 — Luigi Sambuco 1 — In morte di Luigi Nuzzi: Maria Scher vedova Cozzi 1 — Nel III. anniversario della morte di Fiorina Giuliani: Emilia Morpurgo 2.

Al Comitato Prigionieri di Guerra — Teresa Catemario e Flissent 25 — Bambina Lucia Celotti 5 — Rosina Ceroni 5 — Spezzotti Edoardo 4.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintali)

Granoturco bianco e giallo da 28.50 a 29 — Cinquantino da 26.60 a 28.25.

PIAZZA VENERIO
(Chilogrammo)

Radicchio comune da 40 a 50 — radicchio rosso 80 — Insalata 50 — Rape 0.8 a 0.9 — Carcioffi 0.10 a 0.15 — Verze 0.4 a 0.6 — Cavoli 0.6 a 0.15 — Patate da 18 a 21 al quintale — Fagioli da 70 a 90 — Castagne da 75 a 78 al chilogrammo — Arancie a 28 — Mele 85 — Mandarini 1.40 — Fichi 1.

A tavola non s'invecchia

E' il noto aforisma che viene messo in pratica da tutti coloro che, una volta privi di appetito, adesso, dopo di aver abbandonato tutti gli amari, spesso composti di nocive sostanze minerali, bevono prima dei pasti il «FERROL» *Mazzolent*.

Questo ottimo aperitivo tonico e ricostituente, composto di pure erbe, preparato con tutte le più moderne norme d'igiene, si rende indispensabile a tutte le persone, che hanno cura della salute e del proprio benessere.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ieri l'altro e ieri «La contessa Arsenia» ha affollato il teatro, oggi sarà difficile trovare un posticino libero.

La film che ha avuto il suo grande successo avrà oggi il suo trionfo di pubblico festivo che si godrà una di spettacoli interessante, commoventissimo e contenuto entro linee sobrie ed artistiche.

Domani la film passionale «Alcea muta».

Teatro Sociale

Il grandioso programma di ieri ha affollato il teatro che ammirrò l'intreccio del bellissimo dramma e la fine trama.

«La Sepolta viva» di Carolina Invernizio, oggi si ripete e certo il teatro farà delle pienone.

Domani nuovo programma.

---

33 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

Una siepe di Garibaldini, di picciotti, di soldati armati di fucili di tutti i generi, dal fucile regolare fino alla canna di pistola assicurata ad un bastone ed alla quale si dà fuoco con una miccia, si stende dal palazzo reale al Molo.

La strada giusta sarebbe stata quella di Toledo; ma, di fronte alla cattedrale, la via era ingombra dalle rovine del palazzo Carafa e, in due altri punti, altri ostacoli la ostruivano.

Si doveva dunque deviare. Ad un centinaio di passi circa dal Molo, udimmo delle grida, poi, a un tratto, vedemmo una immensa folla che avanzava ballando, agitando i fazzoletti e urlando:

— Viva l'Italia!

Fermammo la vettura.

In questa specie di feste popolari, è notevole che cavalli, cavalieri, pedoni, uomini armati, uomini senz'armi, donne, fanciulli, vecchi, si ammassano, si spingono, s'incrociano, senza alcun inconveniente.

Ci trovammo tosto in mezzo a due o tre mila persone, che però non erano che una avanguardia.

Una banda musicale avanzava al suono di una marcia. Dietro, attorno alla banda, uomini e donne danzavano mentre alla testa di quella folla trovavasi un prete, che pareva il re David davanti all'arca; venivano poi cinque carrozze coi prigionieri e le loro famiglie. Erano completamente coperte dei fiori che si lanciavano da ogni parte.

Seguiva infine una lunga fila di altre carrozze.

Prendemmo noi pure il nostro posto.

Quando i prigionieri entrarono in città, grida, acclamazioni, evviva si alzarono da ogni parte. Era un entusiasmo che incuteva terrore, come tutto ciò che giunge al parossismo. Si lanciavano fiori e mazzi, e si finì per lanciar dalle finestre anche le bandiere.

Ogni carrozza ebbe la sua, anzi le sue bandiere.

Tendevo un braccio per afferrarne una, quando il La Porta mi disse:

— Attendete, vi darò la mia.

E chiamando uno dei suoi militi:

— Dite all'alfiere di portarmi la mia bandiera.

Quello accorse e il La Porta mi consegnò la sua bandiera che era forata da trentotto palle. Conseguenza fu che gli onori della giornata furono per me, in causa della gloriosa bandiera che mi era stata affidata.

Passando davanti ad ogni gruppo di persone riunite su una gradinata, dovevo abbassare il vessillo, che le donne afferravano pel drappo e baciavano col consueto ardore delle siciliane.

Passammo davanti ad un monastero di monache.

Le povere rinchiuse, aggrappate alle inferriate delle finestre, gridavano con frenesia: *Viva l'Italia!* battendo le mani e torcendosi le braccia per la gioia.

La passeggiata durò oltre un'ora, fra un delirio ognora crescente. Alla fine giungemmo in piazza Castello, ove tutta quella moltitudine potè spandersi.

Garibaldi attendeva nella galleria del padiglione, domandando tutto quel rumore come se avesse già raggiunto lo superne sfere.

Le carrozze intanto erano entrate sotto l'ampia volta del palazzo.

Ho lasciato i prigionieri mentre andavano a ringraziare il liberatore, e son tornato nel mio appartamento. Ma appena apparso sul balcone, accompagnato dal portabandiera di La Porta, gli evviva son scoppiati. Il popolo entusiasta, in questa solennità, che riunisce tutte le poesie, faceva così posto anche ad un poeta.

Oh miei trent'anni di lotte e di lavoro, siate benedetti! Se la Francia non ha pei suoi poeti che il cilicio della miseria ed il bastion dell'esilio, lo straniero conserva per loro la corona di lauro ed il carro del trionfo! Oh, se foste stati qui con me, qui su questo balcone, voi che ho nel cuore, caro Lamartine, caro Victor Hugo, il trionfo sarebbe stato anche vostro!

Prendetene la vostra parte, prendetela intera, che le dolci aure di Palermo ve la portino col sorriso delle due donne, col profumo dei suoi fiori!

Voi siete i due eroi del nostro secolo i due giganti dell'epoca, nostri. Io, come il povero alfiere di La Porta, non son che il portabandiera della legione.

I prigionieri, uscendo dall'appartamento di Garibaldi, sono venuti a visitarmi con le madri, le mogli e sorelle. La moglie di uno di essi, la baronessa Riso, è figlia del mio vecchio e leale amico Du Holly, il giudice di campo di tutte le questioni d'onore.

30 giugno, ore...

Vi è davvero una giustizia celeste.

Una gran moltitudine sbocca da via Toledo.

Mezzo centinaio di uomini fra la folla recano le torce, e fanno rotolare a calci un oggetto informe; lanciano insulti e fischi; quando arrivano sotto le mie finestre, si pigiono a danzare intorno al coso informe, che intanto ognuno colpisce pedate;

(Continua)

ULTIME DELLA NOTTE

Esplosione in una fabbrica inglese

LONDRA, 20. (Ufficiale). — E' avvenuta un'esplosione in una fabbrica di munizioni nella vicinanza di Londra. Si teme vi siano numerosi morti e gravi danni. (Stefani)

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale dà i seguenti particolari sulla esplosione avvenuta nella fabbrica di munizioni nelle vicinanze di Londra:

Verso le ore sette di iersera un incendio scoppiò nella fabbrica del quartiere est di Londra sulla riva del Tamigi, adibita al raffinamento degli esplosivi. Fortunatamente alcuni minuti trascorsero prima dell'esplosione. Molti operai e operaie ebbero così tempo di fuggire. Sembra che tutti gli esplosivi della fabbrica siano scoppiati. La fabbrica è totalmente distrutta. Dopo l'esplosione, gli incendi scoppiarono nei depositi delle fabbriche di vicinanza, fra le quali un importante mulino di grano.

La scossa prodotta dall'esplosione fu avvertita a distanza considerevole.

Tre file di piccole case presso la fabbrica furono quasi totalmente demolite e danni considerevoli subirono altri immobili. Due pompieri furono uccisi. Una pompa distrutta.

Il capochimico della fabbrica e parecchi operai furono uccisi dall'esplosione o sepolti sotto le macerie.

Il ministro delle munizioni annunzia che l'esplosione non ostacolerà affatto la produzione delle munizioni. Il ministro delle munizioni ed altri funzionari visitarono stamane il luogo del disastro. Furono subito presi provvedimenti per riparare alle conseguenze dell'esplosione.

LONDRA, 20. (Ufficiale). — Sul luogo dell'esplosione della fabbrica di munizioni si ritrovarono da 30 a 40 cadaveri e un centinaio di feriti gravi. (Stefani)

LONDRA, 20. — Ecco altri particolari sull'esplosione:

Il dottor Angell chimico capo sacrificò la vita. Egli dopo avere ordinato agli operai di mettersi al sicuro ritornò al focolare dell'incendio per cooperare ai tentativi del spegnimento. Il numero dei morti della fabbrica e dei dintorni non è ancora determinato. Il numero delle vittime, essendo stati prevenuti in tempo gli operai, non è tanto considerevole come temevasi.

Ambulanze e pompieri giunsero sul luogo in grande numero, ma essendo rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche con Londra le brigate di pompieri londinesi giunsero sul luogo con mezz'ora di ritardo. La polizia e il municipio locale procurarono alloggi provvisori agli abitanti delle case circostanti alla fabbrica. Alcune case di commercio inviarono alle autorità somme di denaro per soccorrere le famiglie delle vittime. Ieri e stamane il Re volle essere informato della entità del disastro e del numero delle vittime; fece esprimere la simpatia per le vittime. (Stefani)

La battaglia sul Sereth
Un colpo di mano russo

Il nemico senza proiettili esplosivi!

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Su tutto il fronte degli eserciti scambio di fuochi e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte romeno. — *Nella regione di Baras, quindici verste a sud del monte Vamantela, il nemico tentò di prendere l'offensiva. Fu respinto dal nostro fuoco. A sud-est di Bakotte-Yasz il nemico prese l'offensiva, ma anche qui senza successo. In questo settore il nemico usò esclusivamente proiettili esplosivi.*

A sud-ovest di Pralea i combattimenti continuano. Nostri esploratori, passato il fiume Putna, nella regione Obelesti, una versta a nord di Focsani, demolirono una barricata del nemico e passarono alla baionetta la maggior parte degli occupanti, catturando il rimanente. Il nemico, sotto la protezione di violento fuoco di artiglieria pesante e leggera, lanciò l'offensiva con importanti effettivi sul fronte di Manesti, all'imboccatura del Rymnik e respinse nostri elementi verso il fiume Sereth.

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Sultanabad, nostri elementi occuparono il 16 Burudijr. Negli ultimi scontri coi turchi fu constatato che essi usano proiettili esplosivi* ». (Stefani)

VIENNA, 20. — Si ha da Basilea: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Gruppo Mackensen) La località di Manesti ad ovest di Nomolossa, fu presa da reggimenti tedeschi.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). A nord della valle del Susita i russo-romeni lanciarono anche ieri truppe all'attacco. I loro attacchi, in numero di cinque, non riuscirono. A nord-est di Balbour, truppe russe in ricognizione furono respinte. Presso la Valle Putna nostri distaccamenti di ricognizione eseguirono attacchi di sorpresa contro posti di campagna nemici.

« (Fronte del Principe Leopoldo di Baviera). Niente da segnalare ». (Stefani)

IL BOLLETTINO DELLE 23

PARIGI, 20. — Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Nella regione a sud di Jassigny la lotta di artiglieria è continuata nella mattinata con un certa violenza. Un colpo di mano del nemico, diretto su una delle nostre trincee, è fallito. A nord-ovest di Soissons, una incursione nelle linee nemiche nel settore di Vingré, ci ha permesso di ricondurre prigionieri.*

In Alsazia, scontri di pattuglie nel settore di Burnhaupt. Una forte ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee nella regione a sud-ovest di Altkirch è stata respinta dai nostri fuochi. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte ». (Stefani)

LA CONFERENZA BEVIONE

a Parigi

PARIGI, 21. — L'*Unione Intellettuale* franco-italiana, di recente costituzione, inaugurò oggi un ciclo di conferenze alla Sorbona, all'anfiteatro Richelieu. La sala era gremita di pubblico elettissimo ed erano presenti molte notabilità della colonia. Il principe Caracciolo rappresentava lo ambasciatore d'Italia. Barthou, applaudito, presentò con felicissima improvvisazione il deputato Bevione.

Parlò poi l'on Bevione in francese, sul tema « L'Italia contemporanea », svolgendo concetti sulla conformazione geografica dell'Italia. (Stefani)

Provvedimenti pei viaggi ferroviari

ROMA, 20. — Il Ministero dei trasporti comunica:

« Tenuto conto della considerevole riduzione di treni di viaggiatori già deliberata per ottenere una maggiore disponibilità di locomotive e di vetture, onde far fronte ai bisogni della guerra e realizzare nello stesso tempo una economia di combustibile, la Direzione Generale delle Ferrovie è stata autorizzata con decreto luogotenenziale 11 gennaio ad effettuare i provvedimenti che seguono:

1. E' sospes il rilascio dei biglietti: a) di andata e ritorno di qualsiasi specie, fatta eccezione per quelli settimanali festivi per lavoratori; b) per viaggi circolari combinati e combinabili — c) di abbonamento speciale a zone; — d) a serie — e) a tariffa ridotta per congressi, per studenti, per federazioni giornalistiche ed alpine e per gli emigranti isolati.

2. E' limitato il rilascio dei seguenti biglietti: f) di abbonamento ordinario e di quelli sulle linee varesine, ammettendone la continuazione del rilascio soltanto per le percorrenze fino a 60 chilometri.

E' mantenuto il rilascio di biglietti ordinari per percorrenze fino a 60 chilometri per i viaggiatori di commercio, però sotto l'osservanza di apposite norme da stabilire con decreto ministeriale; — g) a tariffa ridotta per impiegati dello Stato e loro famiglie, per le famiglie dei militari e viaggi personali per maestri elementari. Non saranno ammessi che quattro viaggi all'anno di corsa semplice per ciascuna persona. Nel numero di tali viaggi non sono compresi quelli da effettuarsi per causa di trasloco; — h) a tariffa ridotta per compagnie teatrali, restringendo la concessione a quelle sole regolarmente costituite ed alle relative orchestre.

Al personale delle ferrovie dello Stato ed a quello assimilato, le concessioni a cui hanno titolo sono limitate come seguono: Sono esclusi da qualsiasi concessione i congiunti che attualmente godo di biglietti gratuiti e a tariffa ridotta le concessioni sono diminuite di una: quelli però che fruiscono di una sola concessione, continueranno a goderne.

3. Per gli abbonamenti di qualsiasi specie di corso di utilizzazione alla data di pubblicazione del decreto luogotenenziale 11 gennaio 1917, la validità non potrà essere superiore a tre mesi a decorrere da detta data, salvo rimborso proporzionale del prezzo corrispondente al periodo non più godibile.

4. Le soprattasse in vigore sui biglietti per viaggi delle famiglie degli onorevoli senatori e deputati, sono raddoppiate.

5. In ciascun treno non potrà aversi, di regola, più di un compartimento riservato. La richiesta dovrà essere fatta almeno dodici ore prima della partenza del treno. E' sospeso l'uso gratuito delle carrozze salone, salvo autorizzazione speciale del presidente del Consiglio dei ministri. E' vietato occupare due posti di carrozza a letto al viaggiatore munito di un solo biglietto ferroviario; è limitato l'impiego delle vetture a letto e di quelle restaurants alle sole linee principali.

6. L'ammissione dei viaggiatori nei treni è limitata al numero dei posti disponibili.

7. Il prezzo di tutti i biglietti di viaggio è indistintamente aumentato del 20 per cento. (Stefani)

Le deliberazioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 20. — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto portante agevolazioni per la esecuzione di opere igieniche.

Schema di regolamento per l'esecuzione della legge 21 marzo 1912 n. 442 sui bacini montani.

Schema di decreto concernente la navigazione sul lago d'Iseo.

Schema di decreto portante modifiche alla tabella allegata al decreto L. 22 agosto 1915 n. 1294 riguardante la determinazione delle zone sismiche nelle località colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Schema di decreto che istituisce un Comitato speciale presso la capitaneria del porto di Spezia per accosti e scarichi di navi e per assegnazioni di vagoni ferroviari.

Schema di decreto portante aggiunte al decreto 12 novembre 1910 n. 1587 sull'impianto della radiotelegrafia sulle navi mercantili.

Schema di decreto recante disposizioni circa i ricorsi in materia di requisizioni.

Schema di decreto concernente il prosieguo delle operazioni riguardanti i beni ex-Ademprivili di cui agli articoli 26 e 27 del T. U. delle leggi per la Sardegna. (Stef.)

Per documentare l'opera dei comitati di assistenza

Una circolare del ministro Comandini

ROMA, 20. — Il Ministro Comandini ha diramata a tutti i presidenti dei Comitati di assistenza civile un questionario inteso a raccogliere i dati e le notizie occorrenti a documentare come tutto il nostro paese abbia fiancheggiato con entusiasmo l'opera dei suoi figli alle armi e si sia mostrato degno dei loro eroismi e dei loro sacrifici.

Il modulo consta di un notiziario generale e di un notiziario finanziario. Nel primo dovrà indicarsi sintelicamente quali furon le opere di assistenza compiute verso i soldati combattenti, i soldati prigionieri, le mogli, i genitori ed i figli dei combattenti e dei richiamati, in pro' dei feriti, dei mutilati, degli invalidi per le liquidazioni delle pensioni di guerra e gli aiuti offerti alle famiglie dei soldati mediante i lavori di indumenti militari, di munizionamento ecc.

Nel notiziario finanziario i comitati di Assistenza civile dovranno esporre le cifre relative alle entrate e alle uscite al 30 giugno 1916, indicando per le uscite le somme che furono spese per l'assistenza ai soldati combattenti, ai prigionieri, alle mogli e ai genitori dei soldati, ai figli, ai feriti, ai mutilati e agli invalidi, e così via, in relazione alle opere elencate nel notiziario generale.

Non v'ha dubbio che i presidenti dei Comitati di assistenza civile vorranno concorrere a mettere in luce tutto lo sforzo di solidarietà coi propri figli al fronte, compiuto dal paese e a collaborare colla pubblicazione di uno dei più importanti documenti della nostra guerra. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Il cambio

ROMA, 20 — Il cambio per lunedì è di 132.06; per la settimana 132.06.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 20. — Cambio medio accertato il 20 da valere per il 22 corr.: 120.57 — 83.52 — 140 — 705 — 309 e mezzo 130.82 e mezzo

Le borse estere

AMSTERDAM, 19. — Cambio su Berlino 40 29,32.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi 80.50.

PARIGI, 20. — (Borsa) Rendita perpetua 62.40; ammortizzabile 68.90 — Cambio Italia da 82 a 84; chèque su Londra da 27.76 a 27.81.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La sorella contessa Elisa Antonini de Mezzan, i nipoti Giuditta Badino col marito cav. ing. Rambaldo Gaspari maggiore del Genio, co. cav. Giorgio de Mezzan, contessa Giuditta de Mezzan col marito avv. nob. Spartaco Zugni Zauro partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo:

Conte

Rambaldo Antonini

Reduce Garibaldino

oggi avvenuta in Privano alle ore 9 dopo lunghe sofferenze sopportate con animo eroico.

I funerali avranno luogo in Privano alle ore 15 di Domenica 21 corr.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Privano, 19 Gennaio 1917.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via ..., 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne L. 0.50. — III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Corpo L. 2 per ogni linea contata.

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO e parteciperete di diritto alla distribuzione delle Lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi e disguidi scrivete esclusivamente alla nostra redazione e cioè: Riparto Concorsi Sezione 32 a - Via Schiapparelli, N. 7 - Milano.

Specialità del premiato Laboratorio BELLUZZI con farmacia (Via Repubblicana, 6 BOLOGNA)

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Contro la TOSSE E PER LA LOTTA della TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI
Dottor NICOLA di BOLOGNA.
Scatola da 12 Pastiglie L. 0.75, da 24 L. 1.50
Con vaglia anticipato di L. 0.90 si dà la scatola di 12 Pastiglie, con L. 1.65 la doppia, e con uno di L. 7,50 si spediscono 5 *scatole doppie* che contengono l'uso e la dose in 8 lingue. *Gratis la sped.*

LITIOSINA
Il miglior momento d'usarla è durante i pasti.
Ogni polvere serve per un litro d'acqua
Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie L. 1.20 la scatola che contiene 10 polv. — Per Posta Vaglia anticipato L. 1.50. — Per 2 scatole detto di L. 2.75. — Per 10 scatole detto di L. 13. — (*La lira è per l'imballo*).

ESSENZIAL
Correttivo eccellente (con uso di poche gocce) dell'Olio di Merluzzo, uno dei più antichi rimedi tuttora in vigore ed ottimo sempre per la cura del Linfatismo. — A L. 2, la boccetta a contagocce — Con Vaglia anticipato L. 2.50 coll'imballo
Opuscolo GRATIS ai richiedenti.

BLENORROL
Guarigione infallibile contro le blenoraggie croniche e recenti. — Un flacone L. 2 - con Vaglia anticipato L. 2.80. — Cura completa: 3 flaconi Vaglia di L. 7.20.

Dirigere Vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI - Casella postale N. 9 - Bologna (Italia)

A. SCARPA e C.

UDINE - Viale Palmanova N. 30
CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3

— * — * — * — * —

Alimentari all'ingr.
PASTA NAPOLITANA
DELLA DITTA
DILIEGRO di Torre Annunziata

Biscotti Nuova Ind. Ferrarese al Kg. L. 2.85

Scatolami in genere

Giardiniere	al cento L.	38
Filettialici	" "	43
Tonno all'olio (scat. 1/4 di Kg.)	" "	120

Saponi

Marmorato	al quint. L.	120

Olii

Olio oliva	al quint. L.	260

Trasporti a domicilio in Città

Massaie !..

se vi preme il BENESSERE e la SALUTE della vostra famiglia non indugiate nel provvedere la vostra casa di una bottiglia del vero

LIQUORE

MAZZOLENI

esigendo sul collare della bottiglia la firma GAETANO MAZZOLENI

Prodotti Igienici FERROL Brescia - Tel. 230

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 Dicembre 1916

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	372,250.73
Cambiali scontate (in portafogli 1,197 594,32 / buoni del tes. 960,833.25)	»	2,158,427,57
Effetti per l'incasso	»	29,566.90
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	9,793 285 86
Prestiti a Comuni	»	63,318 58
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	10,232.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	444,568.15
Debitori diversi	»	38,453,14
Stabile di proprietà della Banca	»	53,330.—
Valori Pubblici	»	467,175.75
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	543,000.—
» a Cauzione antecipazioni	»	10 600.—
» a cauzioni Funzionari	»	60,000.—
» per Custodia	»	113,000.—
Mobili	»	2,309.50
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli		3 016.81
Totale delle Attività	L.	14.221,034.99
Spese d'Amministrazione	»	19.481.11
Interessi passivi	»	—.—
Tasse	»	22,927.20
Totale	L.	14.263,443,30

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L. 829.375,22 (a Risparmio » 2,210.189,99 (a Piccolo Risparmio » 70.187,75	»	3,109,982 96
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	10,000,093.96
Creditori per effetto d'incasso	»	—.—
Riporti passivi	»	—.—
Depositanti diversi	»	726.600,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	1.081,20
Creditori diversi	»	33.—
Fondo di previdenza Impiegati	»	6,401.94
Fondo evenienze	»	45.11
Cambiali riscontate	»	—.—
Utili netti dell'esercizio 1915	»	—.—
Totale delle Passività	L.	14,159.049,93
Risconto portafoglio e saldo utili eserc. prec.	»	32,120.—
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	—.—
Utili lordi del corr. eserc. depurati inter. pass.	»	72.273.37
Totale	L.	14.263,443,30

Tolmezzo, 31 Dic.bre 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. Marchi Giuseppe

p. Il Direttore, il Cons. delegato
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in It...

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

Lo sciroppo C...
è la salute dei
bambini - Infallibile -
domandatelo anche al
vostro medico

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
1/2 litro » 2.50
Franco per Posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova

---

55 ANNI DI SUCCESSO

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi e bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *Istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno scuri e neri**. Uno o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia *hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

A. SALLÊS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Le inserzioni si ricevono dalla Ditta A. MANZONI e C. - Udine - Via della Posta, 7